

Sulle orme di Francesco e Chiara

Nei giorni 7-9 settembre 1991, si è svolto ad Assisi il IX Convegno Nazionale Giovani in cammino vocazionale.

Della Provincia di Bologna erano presenti quattro giovani: Paride Casadei, Marco Valentini, Fabio Nanni e Paolo Benvenuti.

I vari momenti di ascolto, preghiera, gioco, canto, sono stati unificati da una vera semplicità francescana. L'esperienza più carica di significato è stata la camminata da Santa Maria degli Angeli alle Carceri, con sosta a San Damiano. I canti e le preghiere ne hanno alleggerito il percorso che si è concluso nell'incontro con Madelaine, una convertita del nostro tempo che ha parlato ai giovani della presenza di Cristo nella sua vita e dell'accoglienza.

Non poteva mancare una veglia di preghiera in onore della Vergine a Santa Maria degli Angeli. Dalle 21 alle 22,30 di domenica 9 settembre nel silenzio che riempiva la basilica, il gruppo ha sostato in preghiera sentendo il fascino e la dolcezza di quel luogo tanto caro a Francesco, e cogliendo quasi sensibilmente la presenza materna di Maria.

Il Convegno si è concluso con la celebrazione della santa Messa sulla tomba di Francesco.

Esperienza, condotta molto bene, si è rivelata quanto mai valida e riproponibile a gruppi di giovani aperti ad una eventuale chiamata di Dio.



Te
la
do
io
l'America

Ad ognuno la sua America

di fr. VITTORIO OTTAVIANI

Chi non ricorda alcuni segmenti di conversazione, al termine dei quali l'interlocutore, con atteggiamento di sussiego ti dice: «ma tu scopri l'America!». Un modo all'apparenza più educato per dirti: «Ma come, capisci solo ora una verità che tutti sanno?». Eppure quella conclusione a cui si era giunti, ti sembrava fosse davvero nuova, una piccola scoperta, un raggio di luce che era riuscito a penetrare attraverso l'opacità del cervello.

E ancora: a chi non è capitato di sentire rispondere - da chi sta in «alto» o pretendere di esserlo - a qualche malcapitato, dopo un'ennesima domanda, per un aumento di stipendio: «Gliela do io l'America!». Detto con un tono di voce tale, da far credere di parlare a se stesso; ma con la segreta intenzione che sentissero pure eventuali presenze, a loro avvertimento.

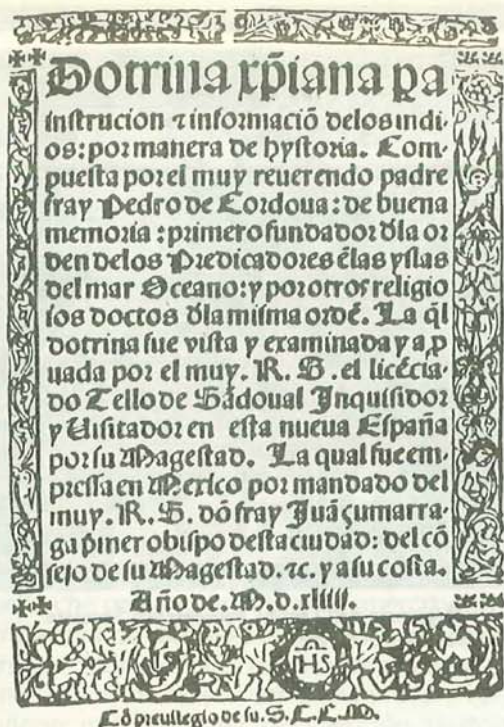
Come dire: «che cosa pretendi costui! Lo so io cosa è giusto o meno e sono io a decidere!».

Più innocua invece: «quello (o quella) sì che ha trovato l'America! Occupando quel posto ha fatto fortuna, ha trovato benessere e un'ottima sistemazione».

Corrisponde più o meno a quanto i frati si sentono a volte dire dai «cosiddetti» amici: «Voi sì che l'avete indovinata...!». Lasciando intendere tanti motivi; ma che sappiamo, non sono certo quelli che hanno determinato la scelta di frate. Oppure: «se torno a nascere mi faccio frate!» che è più o meno la stessa cosa e che costituisce una di quelle frasi inutili di cui è piena la conversazione e che si dicono perché si è certi di non incorrere in alcun rischio.

Come si vede la scoperta dell'America, tra i numerosi vantaggi o meno, ha permesso anche questo arricchimento lessicale.

A questo punto però il discorso si fa più domestico, intimo, di dialogo tra confratelli che si capiscono. E le cose dobbiamo dircele sottovoce, perché solo chi è in atteggiamento di ascolto possa sentirci, escludendo «quelli di fuori» che quasi sicuramente non capirebbero.



Una voce ci ha preceduti, una vocazione ci ha definiti e una risposta ci ha messi in cammino.

La nostra consacrazione a Dio nella vita religiosa costituisce per tutti noi quella «mitica America» dalla geografia vastissima, che affonda le sue radici nel tempo e sconfinata nel Regno di Dio.

Ma quanto difficile definirla questa vita religiosa! Presenza dei tempi futuri? Espressione della sconfinata fiducia di Dio? Avventura del divino? Oblazione? Concretizzazione delle aspirazioni più profonde e cristalline dell'uomo? O tutte queste cose insieme? È il mondo del mistero che contemplato affascina!

Abbiamo tutte le carte in regola per condividere lo spirito d'avventura, il coraggio e lo stupore del nuovo, che deve avere caratterizzato, 500 anni fa la persona di Cristoforo Colombo.

In ciascuno di noi si nasconde il fanciullo che sogna, che vorrebbe sempre sapere che cosa c'è al di là del muro, dei monti, del mare, del cielo... Un essere perennemente in moto per sapere che cosa c'è oltre ogni «al di là».

È Dio, che avendo creato il mondo interiore dell'uomo, lo porta ad un perenne sforzo di superamento di se stesso, per una ricerca pienamente appagante: ha posto se stesso come ultima e definitiva conquista.

Per noi la «scoperta dell'America», è avvenuta in quel preciso momento in cui una prima persona, 2.000 anni fa, avendo ascoltato le parole di Cristo: «...e chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o madre o figli o campi, a causa del mio nome, riceverà il centuplo e avrà la vita eterna» (Mt 19, 29), si è immediatamente messa in viaggio.

Un investimento formidabile: la povertà di se stessi donata, in compenso del centuplo e della vita eterna.

*«I fratelli sono responsabili della propria formazione per sviluppare la vocazione ricevuta dal Signore in modo sempre più perfetto»
(Cost. Art. 37,3)*

Certo, pericoli per chi si avventura per questa strada non mancano, le burrasche sono in agguato, e i «pericoli di mare e di terra» (san Paolo), sono un amaro pane quotidiano; ma il vascello, che è la Chiesa è sicuro; e il nocchiero, che è Cristo stesso, ne traccia la rotta e ne garantisce l'approdo.

Ora c'è da chiedersi, se un fatto importante, la scoperta dell'America, della nostra piccola storia umana, riuscirà a suscitare nei giovani il desiderio di mettersi in viaggio, carichi di spirito d'avventura, alla scoperta della loro «America», quella che Dio ha riservato alla ricerca di ciascuno e per il cui possesso, non c'è una via che passa attraverso le acque di un qualsiasi mare «Atlantico»; ma attraverso la donazione di se stessi a Dio per mezzo dei voti di povertà, castità e obbedienza.

Lettera ofs

OFS: pro-memoria per il cammino

di LILIANA DIONIGI

Carissimi fratelli e sorelle, nel Consiglio Regionale riunitosi il giorno 8 settembre scorso, si sono divise fra i consiglieri le zone di intervento per l'animazione delle fraternità alla luce delle nuove Costituzioni ed è stato notificato ad ogni ministro il nome del consigliere delegato a cui fare capo.

Si è poi fissato il calendario delle attività di formazione per l'anno 1991-'92. Sabato, 12 ottobre, si è tenuto il primo incontro con gli Assistenti e i responsabili delle fraternità locali con un rilevante numero di presenze. È stata ribadita l'importanza della formazione nei due tempi dell'iniziazione e del noviziato per un O.F.S. rinno-